



15 agosto 1944, giù dal cielo: Paracadutisti americani e britannici aprono la battaglia di Provenza in un ferragosto di fuoco

Pubblicato il 15/08/2026

Quando si parla dello sbarco alleato in Francia nel 1944, il pensiero corre inevitabilmente alla Normandia e al D-Day del 6 giugno. Poco più di due mesi dopo, però, gli Alleati aprirono un secondo grande fronte sul territorio francese.

Era il **15 agosto 1944** e sulle coste della Provenza prendeva il via **Operation Dragoon**, la grande invasione della Francia meridionale.

Dal mare sarebbero arrivate le divisioni della Seventh U.S. Army. Ma prima ancora che le prime ondate d'assalto raggiungessero le spiagge, nell'entroterra era già cominciata un'altra battaglia.

Quella dei paracadutisti.

Dragoon: il secondo grande sbarco in Francia

L'operazione, inizialmente denominata **Anvil**, era stata concepita come complemento allo sbarco in Normandia. Divergenze strategiche e problemi nella disponibilità di mezzi da sbarco ne avevano però ritardato l'esecuzione.

Quando il piano venne definitivamente approvato, l'obiettivo era ambizioso: creare una grande testa di ponte nella Francia meridionale, liberare rapidamente i porti di **Tolone e Marsiglia** e aprire una nuova direttrice logistica attraverso la quale alimentare l'avanzata alleata verso il cuore dell'Europa.

La Seventh Army statunitense, comandata dal generale **Alexander Patch**, avrebbe condotto l'assalto principale lungo la costa mediterranea.

Il 15 agosto le divisioni americane **3rd Infantry Division, 45th Infantry Division e 36th Infantry Division** sbarcarono sulle spiagge della Provenza, sostenute da un'enorme componente navale e aerea.

Ma per proteggere quelle spiagge bisognava impedire ai reparti tedeschi presenti nell'interno di muoversi rapidamente verso la costa.

Ed è qui che entravano in gioco le truppe aviotrasportate.



Uomini dell'Airborne Task Force radunati prima della partenza per l'invasione della Francia meridionale, 14 agosto 1944, alla vigilia dell'Operazione Dragoon. Foto: Leibowitz, 163rd Signal Photo Company – Signal Corps Archive.

La 1st Airborne Task Force

Per l'operazione venne costituita una particolare formazione multinazionale: la **1st Airborne Task Force**, posta agli ordini del generale americano **Robert T. Frederick**.

Non si trattava di una divisione aviotrasportata tradizionale, ma di una forza creata appositamente riunendo differenti reparti americani e britannici.

Tra le principali unità figuravano il **517th Parachute Regimental Combat Team**, il **509th Parachute Infantry Battalion**, elementi del **551st Parachute Infantry Battalion**, reparti aviotrasportati del genio e dell'artiglieria e la britannica **2nd Independent Parachute Brigade**.

Il compito assegnato alla forza aviotrasportata era fondamentale per la riuscita di Dragoon.

I paracadutisti dovevano scendere nella zona di **Le Muy**, nella valle dell'Argens, diversi chilometri nell'entroterra rispetto alle spiagge dello sbarco.

Da lì avrebbero dovuto occupare e controllare i principali assi di comunicazione, conquistare ponti e incroci, presidiare le alture e soprattutto impedire che le forze tedesche potessero raggiungere rapidamente le zone dello sbarco.

In altre parole, dovevano **isolare il campo di battaglia alle spalle delle difese costiere**.



Paracadutisti del 517th Parachute Regimental Combat Team durante l'Operazione Dragoon, il 15 agosto 1944, nella Francia meridionale. Il 517th, reparto aviotrasportato statunitense, fu impiegato nell'area di Le Muy e La Motte per occupare i principali nodi stradali e impedire ai tedeschi di rinforzare le difese costiere. - Copyright U.S. National Archives / U.S. Army

Nella notte verso la Provenza

Nelle prime ore del 15 agosto centinaia di velivoli da trasporto decollarono dalle basi alleate nel Mediterraneo trasportando uomini, armi ed equipaggiamenti.

I primi elementi del **509th Parachute Infantry Battalion**, i celebri “Geronimos”, iniziarono a lanciarsi intorno alle **04:18 del mattino**.

Nel cielo della Provenza comparvero così centinaia di paracadute.

Era iniziata la fase aviotrasportata di Dragoon, conosciuta nell'ambito della pianificazione alleata anche come **Operation Rugby**.

Il piano prevedeva una serie di zone di lancio attorno a Le Muy e La Motte, sulle quali i reparti avrebbero dovuto concentrarsi rapidamente prima di muovere verso gli obiettivi assegnati.

Come spesso accade nelle grandi operazioni aviotrasportate della Seconda guerra mondiale, però, la realtà fu molto più confusa.



Paracadutisti statunitensi appena giunti nei pressi di La Motte, in Provenza, il 15 agosto 1944, durante l'Operazione Dragoon. Gli uomini sono ripartiti accanto a un aliante appena atterrato, mentre alcuni medici dell'U.S. Army si trovano davanti a un secondo velivolo. Foto ufficiale U.S. Army, collezione The National WWII Museum.

Nebbia, errori e paracadutisti dispersi

Le condizioni atmosferiche complicarono notevolmente la navigazione.

Nebbia e scarsa visibilità impedirono a molti equipaggi di individuare correttamente le zone di lancio. Diverse formazioni si dispersero e numerosi paracadutisti finirono lontano dai punti previsti.

Alcuni gruppi atterrarono a chilometri di distanza dai propri obiettivi.

Ma quella dispersione non significò il fallimento dell'operazione.

Piccoli gruppi di uomini cominciarono immediatamente a riorganizzarsi, muovendosi attraverso campagne, strade e villaggi della Provenza. In molti casi i reparti improvvisarono, occupando incroci, interrompendo collegamenti e attaccando posizioni tedesche incontrate lungo il percorso.

Il caos provocato dagli aviolanci contribuì paradossalmente anche ad aumentare l'incertezza nelle retrovie tedesche: era difficile comprendere immediatamente dove fosse concentrato lo sforzo principale alleato.

Uno degli obiettivi principali era **Le Muy**: la cittadina si trovava in una posizione strategica lungo le vie che collegavano l'entroterra con la costa. Controllarla significava rendere molto più difficile l'invio di rinforzi tedeschi verso le spiagge.

I paracadutisti iniziarono a stringere il cerchio attorno alla zona mentre altre unità aviotrasportate occupavano le alture e le strade circostanti.

Nelle ore successive arrivarono anche i rinforzi trasportati mediante alianti, che portarono uomini, armi pesanti, mezzi e materiali necessari a consolidare le posizioni conquistate.

La battaglia nell'entroterra proseguì contemporaneamente allo sbarco delle divisioni americane sulla costa.

Il collegamento tra le forze provenienti dalle spiagge e quelle aviolanciate sarebbe stato uno dei passaggi decisivi dell'operazione.

Le Muy venne infine assicurata dagli Alleati e le vie di comunicazione attraverso la zona passarono sotto il loro controllo.



Due Douglas C-47 Skytrain della USAAF, appartenenti all'81st Troop Carrier Squadron, in volo verso la Francia meridionale con a bordo i paracadutisti destinati all'Operazione Dragoon, 15 agosto 1944. - Copyright U.S. Air Force - Public Domain

Paracadutisti americani e britannici insieme

Dragoon rappresentò anche una delle operazioni aviotrasportate multinazionali più interessanti del conflitto.

Accanto ai reparti statunitensi operarono infatti i paracadutisti britannici della **2nd Independent Parachute Brigade**, comandata dal brigadiere Charles Pritchard.

Americani e britannici dovevano agire come una sola grande forza, nonostante provenissero da unità differenti e avessero alle spalle esperienze operative diverse.

La 1st Airborne Task Force era stata costituita soltanto poche settimane prima dell'invasione e sarebbe esistita per pochi mesi.

La Provenza rappresentò il suo momento decisivo.

Va ricordato che l'operazione aviotrasportata non fu composta soltanto dai lanci con il paracadute.

Dopo le prime ondate entrarono in azione anche gli **alianti**, utilizzati per trasportare ulteriori truppe, equipaggiamenti e materiali direttamente nelle zone conquistate.

Le fotografie del 15 agosto mostrano uomini della Seventh Army e della 1st Airborne Task Force scendere dagli alianti nei campi della Provenza immediatamente dopo l'atterraggio.

Era il principio fondamentale delle operazioni airborne dell'epoca: i paracadutisti costituivano l'avanguardia, mentre gli alianti permettevano di far arrivare rapidamente ciò che sarebbe stato difficile o impossibile lanciare individualmente con un paracadute.

Quando intorno alle **08:00** del mattino iniziarono gli sbarchi principali sulle coste della Provenza, le truppe aviotrasportate combattevano già da ore nelle retrovie tedesche.

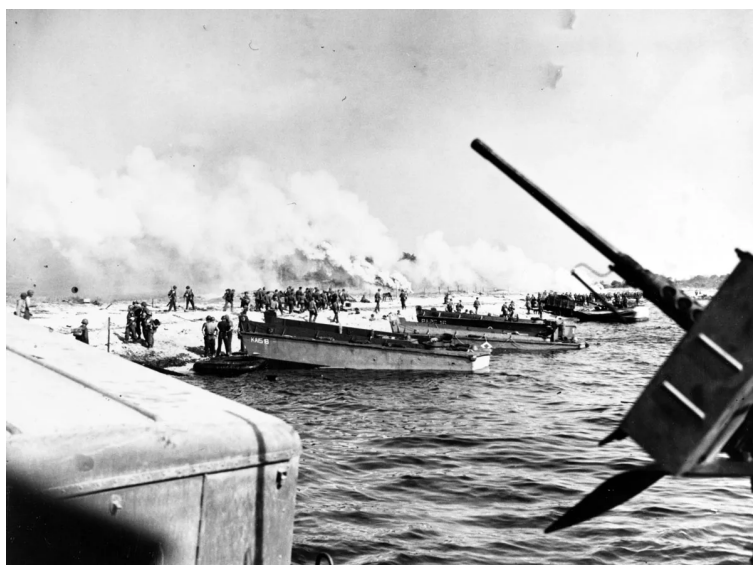
Le difese costiere tedesche si rivelarono generalmente meno solide di quelle affrontate dagli Alleati in Normandia.

La testa di ponte si ampliò rapidamente.

Mentre le unità provenienti dal mare avanzavano verso l'interno, i paracadutisti mantennero la pressione sulle vie di comunicazione e sui punti strategici.

L'incastro tra offensiva anfibia e operazione aviotrasportata funzionò.

Ed era precisamente ciò che i pianificatori di Dragoon avevano previsto.



Mezzi da sbarco LCVP della U.S. Navy spiaggiati nella Baia di Cavalaire, nella Francia meridionale, il 15 agosto 1944, durante l'Operazione Dragoon. Al centro, unità provenienti dalla USS Andromeda (AKA-15) e dalla USS Samuel Chase (APA-26); sullo sfondo, prigionieri di guerra tedeschi e una cortina fumogena - Copyright U.S. Navy photo 80-G-59475 Naval History and Heritage Command.

Una campagna rapidissima

L'invasione della Francia meridionale ottenne risultati superiori alle aspettative.

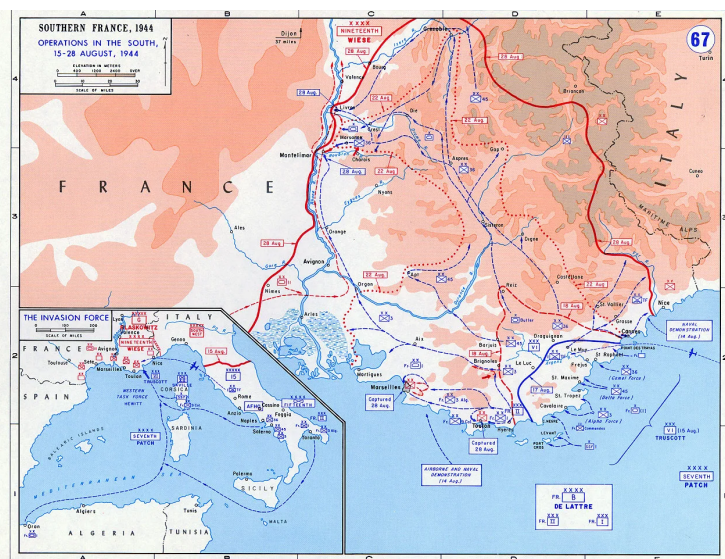
Le forze tedesche iniziarono una vasta ritirata verso nord mentre gli Alleati avanzarono rapidamente lungo la valle del Rodano.

Uno degli obiettivi strategici più importanti venne raggiunto in pochi giorni: **Tolone e Marsiglia furono liberate**, consentendo agli Alleati di utilizzare progressivamente i grandi porti mediterranei per alimentare logisticamente le forze che combattevano in Francia.

La disponibilità di queste infrastrutture avrebbe avuto un peso considerevole nelle successive operazioni alleate.

Dragoon contribuì inoltre a costringere le forze tedesche della Francia meridionale a una lunga ritirata, mentre da nord le armate provenienti dalla Normandia continuavano la loro avanzata.

La Germania si trovava così sotto pressione lungo un fronte sempre più vasto.



Mappa delle operazioni alleate nella Francia meridionale tra il 15 e il 28 agosto 1944 durante l'Operazione Dragoon. Sono evidenziati gli sbarchi sulla costa provenzale, l'area dell'operazione aviotrasportata nei pressi di Le Muy e la successiva avanzata alleata verso nord lungo la valle del Rodano.

Il Ferragosto dei paracadutisti

Il **15 agosto 1944**, mentre in Italia la data era quella tradizionale del Ferragosto, migliaia di uomini attraversavano il cielo della Provenza appesi alle funi dei loro paracadute.

Sotto di loro c'erano campagne, strade, ponti e piccoli villaggi che poche ore dopo sarebbero diventati nodi fondamentali della battaglia.

Il loro compito non era conquistare una grande città o mantenere una posizione destinata a entrare immediatamente nei libri di storia.

Era qualcosa di più tipicamente aviotrasportato: **arrivare alle spalle del nemico, occuparne i punti vitali e impedirgli di reagire.**

Mentre le navi alleate comparivano davanti alle coste della Provenza, la battaglia era già cominciata nell'entroterra.

Dal cielo.

È uno degli episodi meno ricordati della liberazione della Francia, oscurato inevitabilmente dal gigantesco sbarco in Normandia.

Ma quel **Ferragosto di fuoco del 1944** vide una delle più importanti operazioni aviotrasportate del fronte mediterraneo europeo e dimostrò ancora una volta il valore strategico delle truppe capaci di essere lanciate oltre le linee nemiche.

Fonti

- [Naval History and Heritage Command - Operation Dragoon: The Invasion of Southern France](#)
- [Naval History and Heritage Command - Operation Dragoon Landings](#)
- [American Battle Monuments Commission - 509th Parachute Infantry Battalion](#)
- [The National WWII Museum - Operation Dragoon: Invasion of Southern France](#)
- [National Archives / NWWIIGPA Collection - Southern France, 1st Airborne Task Force](#)